IL CONTENUTO DI IMPORTAZIONI DELLE COMPONENTI DELLA DOMANDA FINALE (*)

Il fabbisogno di importazioni di beni intermedi del sistema economico italiano è sensibilmente cresciuto nel decennio settanta e, ancor più, nel decennio ottanta (cfr. il riquadro curato da L. Prosperetti in questo volume). L'aumento del fabbisogno di importazioni di manufatti ha risposto a esigenze sia di tipo tecnologico che di salvaguardia della competitività. Le prime sono derivate dall'adozione di tecniche produttive più efficienti che hanno richiesto un maggiore impiego di inputs *produttivi tecnologicamente non disponibili sul mercato nazionale. Le seconde si connettono alla maggiore convenienza a importare dall'estero beni intermedi e semilavorati meno costosi e a sostituirli alle produzioni nazionali, difendendo così la competitività dei prodotti. In entrambi i casi si è trattato di scelte dirette a contenere i costi di produzione, a migliorare la qualità delle produzioni e a garantire la competitività internazionale, talchè la crescente penetrazione delle importazioni si è potuta accompagnare a sensibili aumenti delle propensioni a esportare e alla sostanziale difesa delle posizioni delle nostre merci sui mercati mondiali.*

*L'aumento della penetrazione di beni intermedi e semilavorati di origine estera ha inoltre avuto importanti conseguenze sulle relazioni intercorrenti tra struttura produttiva, domanda finale e importazioni. Le componenti della domanda finale, rivolgendosi a sezioni specifiche dell'apparato produttivo dotate di differenti fabbisogni di importazioni di beni intermedi, si caratterizzano infatti per diversi "contenuti" di importazioni, con la conseguenza che il mutamento di peso relativo delle varie componenti nella spesa finale comporta anche differenti afflussi di importazioni nell'intero sistema economico. In quanto segue si esamina questo aspetto della crescita dell'*import penetration *nel sistema produttivo italiano, cercando di identificare il diverso ruolo che svolgono le componenti della domanda finale nell'attivare le importazioni totali della nostra economia.*

L'uso della tavola delle interdipendenze settoriali

Lo strumento tipicamente utilizzato nell'analisi delle relazioni tra importazioni e domanda finale è la tavola delle interdipendenze settoriali dell'economia italiana (TEI). La tavola intersettoriale consente di individuare la destinazione di tutte le importazioni nel sistema economico, distinguendo in primo luogo le importazioni in finali e intermedie. Le importazioni finali sono quelle che affluiscono alla domanda finale, senza passare per le fasi di trasformazione del sistema produttivo; le importazioni intermedie sono invece beni e servizi acquistati all'estero e impiegati come inputs *intermedi, in combinazione con quelli di origine nazionale, nei processi produttivi.*

I nessi tra importazioni di beni intermedi e domanda finale possono a loro volta essere analizzati da un duplice punto di vista. Da un lato, è possibile determinare l'ammontare complessivo di importazioni intermedie di ciascun prodotto attivato dalle componenti della domanda finale che si rivolgono alla produzione nazionale (cfr. Tav. 2). Dall'altro, si può individuare l'ammontare di importazioni intermedie complessivamente attivato dalla domanda finale di ciascun prodotto nazionale (cfr. tavv. 3, 4 e 5)(1).

È bene comunque ricordare le limitazioni cui è soggetta l'analisi empirica fondata sulle tavole intersettoriali (cfr. Conti, Vona, 1987). In primo luogo, le tavole contengono dati a prezzi correnti, per cui il mutamento nel tempo dei contenuti di importazioni delle componenti di domanda riflette, oltre che cambiamenti effettivi dei coefficienti di spesa per acquisti di inputs *esteri, anche variazioni nelle ragioni di scambio. In secondo luogo, l'assenza di matrici a osservazione diretta e recenti obbliga a riferirsi a periodi lontani nel tempo (2). Nonostante queste limitazioni, lo strumento della tavola intersettoriale rimane comunque utile per avere informazioni su aspetti strutturali e tendenze dell'economia non ottenibili con strumenti alternativi.*

Esame dei risultati

Le elaborazioni effettuate mostrano che la parte preponderante delle importazioni italiane è costituita da beni e servizi impiegati come inputs *produttivi nel sistema economico: nel 1982, il 75% delle importazioni è stata di* inputs *intermedi (che escludono i beni finali d'investimento). Inoltre, il contenuto di importazioni di beni intermedi varia notevolmente tra le diverse componenti della domanda finale, con fabbisogni di* inputs *di importazione più elevati per le esportazioni che non per le*

(*) a cura di Sergio De Nardis

altre maggiori componenti della domanda finale (cfr. Tav 1). Gran parte delle importazioni attivate dalle esportazioni è costituito da beni industriali. Il confronto con elaborazioni effettuate su precedenti tavole intersettoriali (3) mostra peraltro che il fabbisogno di importazioni di beni della trasformazione industriale delle esportazioni è cresciuto tra il 1975 e il 1982: nell'ultimo anno per ogni 100 lire esportate erano necessarie, in modo diretto e indiretto, 12,3 lire di beni industriali di origine esterna (4). Un analogo fenomeno di crescita non sembra riscontrabile per le componenti interne della domanda finale.

*Con riferimento a quest'ultime, gli investimenti fissi lordi presentano il maggiore fabbisogno di importazioni di beni della trasormazione industriale: il 7,8 % delle spese d'investimento rivolte alla produzione totale contro il 5,6% dei consumi delle famiglie. Dai dati della tavola 1 si evidenzia inoltre che la dinamica dell'*import requirement *di prodotti energetici, dopo essere fortemente accelerata tra il 1970 e il 1975, ha mostrato una netta attenuazione nel successivo periodo per tutte le principali componenti di domanda. Un'evoluzione che risente in misura notevole delle forti oscillazioni delle ragioni di scambio indotte dalle variazioni dei prezzi petroliferi. Per quanto riguarda infine le importazioni di beni finali, gli investimenti fissi lordi presentano il maggiore fabbisogno (8,7 lire per ogni 100 lire di spesa, superiore quindi al contenuto dei consumi privati pari a 6,5 lire), mentre pressochè nullo è il fabbisogno delle esportazioni, essendo trascurabile nel nostro paese il fenomeno della riesportazione di beni finali.*

I dati sul contenuto di importazioni di singoli prodotti a uso intermedio nella domanda finale presentati nella tavola 2, consentono di estendere il confronto anche alle altre componenti della domanda finale (consumi collettivi e variazione delle scorte) (5).

Da essi trovano conferma le osservazioni precedenti ed in più si rileva che anche la domanda di scorte si caratterizza per un contenuto di importazioni intermedie molto elevato, mentre i consumi collettivi sono dotati del più basso fabbisogno di beni d'importazione. Queste differenze nei contenuti d'importazione si spiegano col fatto che le componenti della domanda finale, rivolgendosi a gruppi differenti di prodotti, attivano parti del sistema produttivo caratterizzate da fabbisogni di importazioni molto differenti. Mentre le esportazioni e la domanda di investimenti riguardano principalmente i prodotti della trasformazione industriale, la domanda di scorte si rivolge tanto alle materie prime che ai manufatti intermedi; i consumi privati riguardano sia beni che servizi e i consumi collettivi si rivolgono integralmente ai servizi non vendibili (caratterizzati da un contenuto di importazioni pressochè nullo).

Con riferimento al fabbisogno di importazioni di singoli prodotti impiegati come inputs *produttivi, si osserva che le importazioni di prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca sono maggiormente attivate dai consumi privati, dalla domanda di scorte e, in misura inferiore, dalle esportazioni. Nell'ambito degli acquisti di* inputs *energetici, il peso nettamente preponderante in tutte le componenti della domanda finale è rivestito dal petrolio, gas naturale e prodotti petroliferi; tra le altre materie prime energetiche, le importazioni di carbone, ligniti e agglomerati sono attivate soprattutto dagli investimenti, dalle scorte e dalle esportazioni.*

Per i prodotti della trasformazione industriale, i consumi delle famiglie attivano soprattutto le importazioni di prodotti chimici e farmaceutici; le esportazioni e gli investimenti fissi lordi attivano invece principalmente le importazioni di minerali e metalli ferrosi e non ferrosi, quelle di prodotti chimici e farmaceutici e (in misura comunque minore) quelle di macchine agricole e industriali e del materiale elettrico. Per le esportazioni, è rilevabile anche un contenuto di importazioni relativamente alto di prodotti tessili e dell'abbigliamento. Le scorte, mostrano fabbisogni di importazioni maggiormente elevati dei minerali ferrosi e non ferrosi, degli altri mezzi di trasporto, di prodotti tessili e dell'abbigliamento, delle macchine agricole e industriali e del materiale elettrico. Un aspetto infine da sottolineare è che per tutte le componenti della domanda finale si ha un elevato fabbisogno di importazioni di servizi vendibili (costituiti principalmente da servizi del commercio, del credito, dai servizi forniti alle imprese e dal trasporto su strada e oleodotti): 1.000.000 di lire di spesa di ciascuna componente della domanda contiene importazioni di servizi vendibili pari a 15.234 lire (i consumi privati), a 15.161 lire (gli investimenti), a 22.340 lire (le scorte) e a 19.726 lire (le esportazioni).

Le tavole 3, 4 e 5 forniscono invece una differente informazione. Esse evidenziano l'ammontare di importazioni intermedie utilizzate in tutto il sistema produttivo per soddisfare le componenti di domanda rivolte a ciascuna produzione nazionale. In queste tavole si effettua anche una distinzione tra fabbisogni di importazioni diretti e indiretti. I primi rappresentano l'ammontare di importazioni intermedie direttamente richiesto dalle produzioni nazionali destinate alla domanda finale; i secondi sono costituiti dalle importazioni intermedie contenute negli inputs *nazionali impiegati nelle diverse produzioni rivolte alla spesa finale.*

Dalle tavole si evidenzia che dal lato dei consumi delle famiglie, quelli che attivano il maggiore ammontare di importazioni intermedie nell'economia italiana sono i consumi in servizi vendibili (4.042 lire per ogni milione di spesa dei consumi finali delle famiglie), in prodotti petroliferi (2.816 lire), in prodotti alimentari (2.530 lire, sommando le varie branche del settore) e in prodotti tessili e dell'abbigliamnento (1.344 lire). A eccezione dei servizi vendibili, in tutti gli altri casi i fabbisogni diretti risultano superiori a quelli indiretti. Per gli investimenti fissi lordi, il maggiore fabbisogno di importazioni caratterizza gli investimenti in costruzioni e opere pubbliche (63.280 lire per 1.000.000 di lire di investimenti totali, in conseguenza soprattutto di un elevato fabbisogno indiretto), in macchine agricole e industriali (23.552 lire; anche in questo caso prevale il fabbisogno indiretto), in materiale e forniture elettriche (12.609 lire, con un maggiore fabbisogno diretto) e negli autoveicoli e relativi motori (11.712 lire, con fabbisogni diretti e indiretti pressochè simili) (6).

Per quanto riguarda infine le esportazioni, i maggiori fabbisogni di importazioni di inputs intermedi sono determinati dalle esportazioni di prodotti petroliferi (35.179 lire, quasi totalmente indotto da fabbisogno diretto), dalle esportazioni di macchine agricole e industriali (26.500 lire, con un contributo pressochè uguale di fabbisogno diretto e indiretto), quelle di prodotti tessili e dell'abbigliamento (19.354 lire, principalmente per effetto del fabbisogno diretto), quelle di minerali e metalli ferrosi e non ferrosi (19.355 lire, anche in questo caso soprattutto per fabbisogno diretto). Contenuti di importazione relativamente elevati presentano anche le esportazioni di materiale elettrico (13.797 lire), quelle di servizi vendibili (12.973 lire), di cuoio, articoli in pelle e calzature (12.307 lire) e di autoveicoli e relativi motori (11.809 lire).

Considerazioni conclusive

Tenendo presenti le cautele richiamate nel testo che un'analisi di questo tipo comporta (non ultima quella di non potere ragionare su dati più recenti), si possono tentare alcune osservazioni conclusive.

Questa nota ha evidenziato l'importanza che assume la composizione della domanda finale nel determinare l'afflusso dall'estero non solo di beni finali, ma anche (e soprattutto) di beni e servizi a uso intermedio. Spostamenti della domanda dalle componenti interne alle esportazioni comportano infatti maggiori importazioni intermedie; allo stesso modo nell'ambito della domanda interna, spostamenti dai consumi privati agli investimenti e alle scorte implicano maggiori importazioni di beni industriali intermedi. Analoghe considerazioni si estendono ai mutamenti di composizione tra le componenti della domanda finale che si rivolgono alle singole produzioni nazionali: per esempio, aumenti delle esportazioni di macchine agricole e industriali oppure di prodotti tessili attivano importazioni intermedie più di quanto non facciano le esportazioni di altri prodotti nazionali.

Queste considerazioni spostano l'attenzione su un altro aspetto dei legami tra domanda finale, importazioni e sistema produttivo, che viene qui soltanto accennato: quello della dimensione effettiva dei moltiplicatori di reddito connessi a ciascuna componente di domanda (dato il diverso leakage *indotto dai differenti fabbisogni di importazioni intermedie) e del loro mutamento negli anni. Con riferimento al moltiplicatore del commercio estero, recenti analisi (cfr. Siniscalco, 1987) hanno mostrato che la crescita dell'*import requirement *delle esportazioni nel corso del tempo ha potuto condurre a un certo abbassamento del moltiplicatore delle esportazioni; tuttavia, l'aumento del peso delle esportazioni sul PIL avrebbe più che compensato questa diminuzione, sicchè l'effetto totale della variazione delle esportazioni sul PIL non sembra essere peggiorato.*

È infine da sottolineare, come le esportazioni dei settori che presentano i maggiori attivi commerciali (il metalmeccanico e il tessile) sono proprio quelle caratterizzate da maggiori fabbisogni di importazioni dirette e indirette. Ciò costituisce una conferma del fatto che il processo di penetrazione di manufatti esteri, essendo diretto al contenimento dei costi di produzione, ha consentito di difendere in importanti settori dell'economia italiana la competitività delle esportazioni. Rimane aperta la questione della possibilità e necessità (soprattutto nelle produzioni a più elevata intensità di ricerca) di una maggiore presenza di produzioni intermedie italiane nel mercato nazionale.

FABBISOGNO UNITARIO DI IMPORTAZIONI TOTALI, INTERMEDIE E FINALI DELLE PRINCIPALI COMPONENTI DELLA SPESA FINALE (1)

	1970	1975	1982
CONSUMI DELLE FAMIGLIE			
fabb. di importazioni totali	0,144	0,196	0,212
fabb. di importazioni intermedie	0,108	0,152	0,147
di cui: fonti energetiche	0,020	0,052	0,062
trasformazione industriale	0,047	0,055	0,052
fabb. di importazioni finali	0,036	0,044	0,065
INVESTIMENTI FISSI LORDI			
fabb. di importazioni totali	0,201	0,220	0,217
fabb. di importazioni intermedie	0,114	0,121	0,130
di cui: fonti energetiche	0,012	0,028	0,033
trasformazione industriale	0,085	0,074	0,078
fabb. di importazioni finali	0,087	0,099	0,087
ESPORTAZIONI			
fabb. di importazioni totali	0,197	0,236	0,235
fabb. di importazioni intermedie	0,197	0,236	0,234
di cui: fonti energetiche	0,031	0,074	0,077
trasformazione industriale	0,117	0,113	0,123
fabb. di importazioni finali	0,000	0,000	0,001

(1) Calcolato sulla spesa (rispettivamente per consumi, investimenti ed esportazioni) rivolta alla produzione totale.

Fonte: per il 1970 e il 1975 Conti, Silvani (1987), per il 1982 elaborazioni su dati Istat.

Tav. 1

FABBISOGNO DI PRODOTTI DI IMPORTAZIONE A USO INTERMEDIO DELLA DOMANDA FINALE RIVOLTA ALLA PRODUZIONE NAZIONALE NEL 1982 (lire) (1)

Prodotti	Consumi famiglie	Consumi collettivi	Investimenti fissi lordi	Variazioni scorte	Esportazioni	Domanda Totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	18.858,3	2.225,6	2.810,2	28.426,7	11.741,5	12.574,8
Prodotti energetici	66.655,2	23.836,7	36.756,3	31.277,3	76.602,2	56.815,0
Carbone ligniti e agglomerati	1.993,0	958,4	4.548,0	8.467,2	5.962,4	3.056,7
Prodotti della cokefazione	21,4	26,7	47,1	44,4	49,8	31,9
Petrolio gas nat. e prod. petrol.	63.936,0	22.322,2	30.358,6	21.909,3	69.515,7	52.961,7
Energia elettr. gas vap. ed acqua	504,1	418,0	678,7	698,4	914,1	597,3
Combustibili nucleari	200,7	111,4	123,9	158,2	160,2	167,4
Trasformazione industriale	55.666,8	29.588,8	84.817,6	116.371,1	122.669,4	69.755,2
Minerali e met. ferr. e non ferr.	6.717,5	2.833,0	29.263,6	39.742,4	35.965,9	15.594,6
Minerali e prod. non metalliferi	1.210,7	768,7	6.101,3	3.790,7	2.691,0	2.285,2
Prodotti chimici e farmaceutici	16.086,1	7.189,3	10.578,1	-25.363,9	27.184,5	15.518,0
Prodotti in metallo escl. macch.	617,7	368,3	3.374,2	2.753,6	2.174,2	1.357,9
Macchine agricole e industriali	980,4	2.550,1	9.481,8	12.265,3	9.876,1	4.358,4
Macch. per uff. strum. di prec.	537,2	1.423,9	2.116,5	7.442,2	2.121,0	1.276,3
Materiale e forniture elettriche	2.062,8	1.213,6	8.722,3	11.485,6	7.422,2	4.138,6
Autoveicoli e relativi motori	2.267,9	487,2	3.454,5	-2.481,7	3.600,4	2.423,8
Altri mezzi di trasporto	394,5	6.458,3	1.103,3	20.258,5	1.766,7	1.774,2
Carni fresche e conservate	3.481,3	376,4	284,5	3.370,6	4.424,0	2.662,1
Latte e derivati	2.913,3	529,4	224,9	4.597,9	891,6	1.769,3
Altri prodotti alimentari	4.125,3	594,8	337,8	2.821,3	2.286,2	2.638,2
Bevande alcoliche e non alcoliche	295,6	70,8	94,5	407,8	162,3	206,7
Tabacchi lavorati	0,2	1,1	0,1	0,1	0,1	0,3
Prodotti tessili e dell'abbigliam.	4.853,3	224,3	441,8	13.178,5	7.164,8	3.928,0
Cuoio art. in pelle e cuoio calz.	1.520,0	88,3	94,1	2.584,6	3.857,8	1.499,6
Legno e mobili in legno	2.225,2	438,2	4.503,6	5.062,3	2.802,7	2.500,4
Carta prod. della stampa ed edit.	3.561,7	3.044,1	1.821,7	9.167,8	3.794,8	3.277,2
Prodotti in gomma	1.657,8	625,1	3.414,8	3.665,0	3.907,2	2.238,1
Prodotti delle altre ind. manif.	158,2	304,0	404,3	1.622,6	576,0	308,3
Costruzioni ed opere pubbliche	1,5	140,8	0,0	0,0	0,2	20,3
Beni di recupero e riparazioni	496,2	472,3	2.290,0	3.725,5	3.443,4	1.357,8
Servizi vendibili	15.234,4	6.770,3	15.161,4	22.340,9	19.726,3	14.909,1
Servizi non vendibili	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE	156.912,4	63.034,5	141.835,5	202.141,5	234.183,0	155.432,0

(1) Fabbisogno di importazioni (diretto e indiretto per ogni prodotto) di 1.000.000 di lire di ciascuna componente della domanda finale. Per la metodologia impiegata, cfr. nota 1.

Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

Tav. 2

FABBISOGNI DI IMPORTAZIONI INTERMEDIE DEI CONSUMI DELLE FAMIGLIE CHE SI RIVOLGONO ALLE PRODUZIONI NAZIONALI NEL 1982 (lire) (1)

	Fabbisogno complessivo	Fabbisogno diretto	Fabbisogno indiretto
Consumi delle famiglie in:			
Agricoltura silvicol. e pesca	575,2	285,9	289,3
Carbone ligniti e agglomerati	0,0	0,0	0,0
Prodotti della cokefazione	10,7	9,6	1,1
Petrolio gas nat.e prod.petr.	2.816,0	2.719,6	96,3
Energia elettr.gas vap.ed acqua	563,2	271,2	292,0
Combustibili nucleari	0,0	0,0	0,0
Minerali e met.ferr.e non ferr.	0,0	0,0	0,0
Minerali e prod. non metalliferi	40,3	16,0	24,3
Prodotti chimici e farmaceutici	917,5	524,7	392,8
Prodotti in metallo escl. macch.	60,4	22,0	38,3
Macchine agricole e industriali	5,3	2,5	2,8
Macch. per uff. strum. di prec.	70,2	42,2	28,0
Materiale e forniture elettriche	284,4	160,3	124,1
Autoveicoli e relativi motori	377,2	192,8	184,4
Altri mezzi di trasporto	59,5	34,2	25,3
Carni fresche e conservate	909,5	586,1	323,4
Latte e derivati	367,7	178,5	189,3
Altri prodotti alimentari	1.179,2	626,1	553,0
Bevande alcoliche e non alcol.	74,2	24,8	49,3
Tabacchi lavorati	61,2	47,1	14,1
Prodotti tessili e dell'abbigl.	1.344,1	709,1	634,9
Cuoio art.in pelle e cuoio calz.	408,5	248,2	160,3
Legno e mobili in legno	391,0	214,0	177,0
Carta prod.della stampa ed edit.	214,2	111,8	102,3
Prodotti in gomma	176,1	115,1	61,1
Prodotti delle altre ind. manif.	312,8	236,4	76,4
Costruzioni ed opere pubbliche	26,8	5,7	21,1
Beni di recupreo e riparazioni	337,8	125,7	212,1
Servizi vendibili	4.041,7	1.169,4	2.872,2
Servizi non vendibili	66,7	22,0	44,7
TOTALE	156.912,4	87.012,7	69.899,8

(1) Fabbisogno di importazioni (complessivo, diretto e indiretto) di 1.000.000 di lire di consumi finali delle famiglie. Per la metodologia impiegata, cfr. nota 1.

Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

Tav. 3

FABBISOGNI DI IMPORTAZIONI INTERMEDIE DEGLI INVESTIMENTI FISSI LORDI CHE SI RIVOLGONO ALLE PRODUZIONI NAZIONALI NEL 1982 (lire) (1)

	Fabbisogno complessivo	Fabbisogno diretto	Fabbisogno indiretto
Investimenti fissi lordi in:			
Agricoltura silvicoltura e pesca	- 202,4	- 100,6	- 101,8
Carbone ligniti e agglomerati	0,0	0,0	0,0
Prodotti della cokefazione	0,0	0,0	0,0
Petrolio gas nat. e prod. petr.	0,0	0,0	0,0
Energia elettr. gas vap. ed acqua	0,0	0,0	0,0
Combustibili nucleari	0,0	0,0	0,0
Minerali e met. ferr. e non ferr.	0,0	0,0	0,0
Minerali e prod. non metalliferi	1.355,3	539,4	815,9
Prodotti chimici e farmaceutici	0,0	0,0	0,0
Prodotti in metallo escl. macch.	9.935,9	3.629,1	6.306,8
Macchine agricole e industriali	23.522,3	11.300,9	12.221,4
Macch. per uff. strum. di prec.	4.547,0	2.733,7	1.813,3
Materiale e forniture elettriche	12.608,7	7.105,7	5.503,0
Autoveicoli e relativi motori	11.711,9	5.986,5	5.725,4
Altri mezzi di trasporto	3.729,0	2.144,3	1.584,7
Carni fresche e conservate	0,0	0,0	0,0
Latte e derivati	0,0	0,0	0,0
Altri prodotti alimentari	0,0	0,0	0,0
Bevande alcoliche e non alcoliche	0,0	0,0	0,0
Tabacchi lavorati	0,0	0,0	0,0
Prodotti tessili e dell'abbigliam.	0,0	0,0	0,0
Cuoio art. in pelle e cuoio calz.	90,0	54,7	35,3
Legno e mobili in legno	4.489,9	2.457,2	2.032,7
Carta prod. della stampa ed edit.	0,0	0,0	0,0
Prodotti in gomma	0,0	0,0	0,0
Prodotti delle altre ind. manif.	214,2	161,9	52,3
Costruzioni ed opere pubbliche	63.280,0	13.461,8	49.818,2
Beni di recupero e riparazioni	0,0	0,0	0,0
Servizi vendibili	6.553,7	1.896,3	4.657,5
Servizi non vendibili	0,0	0,0	0,0
TOTALE	141.835,5	51.370,9	90.464,6

(1) Fabbisogno di importazioni (complessivo, diretto e indiretto) di 1.000.000 di lire di investimenti fissi lordi. Per la metodologia impiegata, cfr. nota 1.

Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

Tav. 4

FABBISOGNI DI IMPORTAZIONI INTERMEDIE DELLE ESPORTAZIONI DI PRODOTTI NAZIONALI NEL 1982 (lire) (1)

	Fabbisogno complessivo	Fabbisogno diretto	Fabbisogno indiretto
Esportazioni di prodotti di:			
Agricoltura silvicoltura e pesca	3.529,8	1.754,5	1.775,3
Carbone ligniti e agglomerati	0,0	0,0	0,0
Prodotti della cokefazione	473,9	425,6	48,2
Petrolio gas nat. e prod. petr.	35.179,3	33.975,7	1.203,6
Energia elettr. gas vap. ed acqua	205,1	98,8	106,3
Combustibili nucleari	0,0	0,0	0,0
Minerali e met. ferr. e non ferr.	19.354,5	11.403,9	7.950,6
Minerali e prod. non metalliferi	5.950,2	2.368,1	3.582,1
Prodotti chimici e farmaceutici	19.471,1	11.135,2	8.336,0
Prodotti in metallo escl. macch.	9.608,3	3.509,5	6.098,9
Macchine agricole e industriali	26.500,9	12.731,9	13.769,0
Macch. per ufficio strum. prec.	4.972,4	2.989,4	1.982,9
Materiale e forniture elettriche	13.797,0	7.775,3	6.021,6
Autoveicoli e relativi motori	11.809,4	6.036,3	5.773,0
Altri mezzi di trasporto	6.062,8	3.486,3	2.576,4
Carni fresche e conservate	772,8	498,0	274,7
Latte e derivati	383,7	186,2	197,5
Altri prodotti alimentari	6.629,0	3.520,0	3.109,0
Bevande alcoliche e non alcoliche	719,5	241,1	478,4
Tabacchi lavorati	1,8	1,4	0,4
Prodotti tessili e dell'abbigl.	19.518,3	10.297,9	9.220,4
Cuoio art. in pelle, cuoio calz.	12.306,8	7.477,5	4.829,3
Legno e mobili in legno	4.832,0	2.644,5	2.187,5
Carta prod. della stampa ed edit.	2.980,7	1.556,2	1.424,5
Prodotti in gomma	6.849,6	4.474,8	2.374,8
Prodotti delle altre ind. manif.	9.114,7	6.887,7	2.227,0
Costruzioni ed opere pubbliche	4,7	1,0	3,7
Beni di recupero e riparazioni	106,9	39,8	67,1
Servizi vendibili	12.972,9	3.753,6	9.219,3
Servizi non vendibili	75,1	24,7	50,4
TOTALE	234.183,0	139.294,8	94.888,2

(1) Fabbisogno di importazioni (complessivo, diretto e indiretto) di 1.000.000 di lire esportazioni. Per la metodologia impiegata, cfr. nota 1.

Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

Tav. 5

(1) *Le importazioni intermedie complessivamente utilizzate nel sistema produttivo soddisfare ciascuna delle 5 componenti della domanda finale (consumi privati, collettivi, investimenti, scorte ed esportazioni; dati della tavola 2) sono date da MD=M*inv(I-A)*D, dove MD è la matrice delle importazioni intermedie attivate da ciascuna componente di domanda finale, M è la matrice dei fabbisogni diretti di* inputs *importati per unità di* output, *A è la matrice dei fabbisogni diretti e indiretti di* inputs *nazionali per unità di* output, *inv(I-A) è la matrice inversa di Leontief e D è la matrice delle componenti della domanda finale rivolta alle produzioni nazionali. I dati delle tavole 3, 4 e 5 sono invece ottenuti dalla relazione md=M*inv(I-A)*d, dove md è il vettore di importazioni intermedie attivate da una particolare componente di domanda (per es. i consumi delle famiglie in prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca) e d è un vettore di elementi tutti uguali a zero a eccezione di quello corrispondente alla specifica componente di domanda esaminata.*

(2) *L'ultima tavola intersettoriale disponibile, impiegata in questo lavoro, si riferisce al 1982. Tuttavia anche la prossima tavola intersettoriale (che si renderà disponibile fra breve) non farà fare molti passi in avanti, riferendosi al 1985.*

(3) *Il confronto intertemporale proposto va considerato con notevole cautela, oltre che per i motivi indicati in precedenza nel testo, anche perchè la tavola intersettoriale del 1982 differisce da quelle precedenti sia per una più ampia disponibilità di informazioni di base sia per alcune innovazioni metodologiche. La TEI 1982 è in particolare coerente con la nuova serie di contabilità nazionale.*

(4) *Queste caratteristiche (maggiore e crescente contenuto di importazioni intermedie nelle esportazioni) non sono comunque da considerarsi come specifiche al solo sistema italiano; altre analisi (cfr. Conti, Silvani, 1987) hanno mostrato che analoghe tendenze sono individuabili anche negli altri principali paesi europei.*

(5) *Le elaborazioni delle tavole 2, 3, 4 e 5 differiscono da quelle presentate nella tavola 1, in quanto i fabbisogni di importazioni sono calcolati non già in rapporto alla produzione totale (che include prodotti nazionali ed esteri), ma alla sola produzione nazionale.*

(6) *Nella tavola 4, l'esistenza di un fabbisogno negativo di importazioni degli investimenti in agricoltura, silvicoltura e pesca deriva dal fatto che questa componente degli investimenti assume nel 1982 un valore negativo. Ciò dipende dal metodo di valutazione degli investimenti in prodotti zootecnici, basato sulla variazione della consistenza di beni destinati appunto agli investimenti (capi di bestiame).*

Riferimenti bibliografici

Conti, G., Vona, S. (1987), *Struttura produttiva, modello di specializzazione e vincolo estero: un commento*, in L'Industria, n. 3.

Conti, V., Silvani, M (1987), *Struttura del commercio estero equilibrio esterno e crescita economica: un confronto internazionale*, in L'Industria, n. 3

Siniscalco, D. (1987), *Alcune conseguenze macroeconomiche della crescente integrazione internazionale del sistema produttivo*, in L'Industria, n. 3.